



**Domenica 21 Marzo 2010 - V<sup>a</sup> Domenica  
di Quaresima**

**Anno C Gv 8,1-11**

Fratelli, oggi parlare dell'adulterio come di una colpa, fa sorridere i più; infatti, nessuno considera più l'adulterio un peccato, dimenticando che già nel Vecchio Testamento, questa era considerata una colpa grave, punibile con la lapidazione. Ma tornando al racconto di Giovanni, al centro del brano c'è una donna sorpresa in flagrante adulterio e gli scribi e i farisei la portano dal Signore e gli pongono la domanda : " Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio, ora Mosè nella Legge ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?" La trappola è ben congegnata e se il Signore risponde di essere clementi andrebbe contro la Legge, se invece rispondesse che è giusto applicare la Legge perderebbe di credibilità verso il popolo il quale lo stimava come Maestro buono e misericordioso. Il Signore, riferisce Giovanni, dopo aver ascoltato il fatto si curvò a terra e cominciò a tracciare dei segni. Giovanni non ci racconta cosa tracciasse, ma Marta Robin, una mistica francese del nostro tempo, afferma che il Signore le ha mostrato come realmente si svolsero i fatti ed ecco in sintesi quanto viene riportato nel libro "Medjugorje, il trionfo del Cuore" da Suor Emmanuel : "Di fronte alle accuse degli scribi e dei farisei contro la donna, il Signore rimase in silenzio, sembrava ignorarli e teneva lo sguardo fisso a terra, non guardava nemmeno la donna, messa ben in vista per Sua vergogna, poi si è messo a scrivere con un dito per terra. Innervositi dal silenzio del Signore, i presenti si sono fatti coraggio e si sono avvicinati a Lui. Il primo che gli è arrivato vicino ha scoperto con stupore che il Signore aveva scritto per terra i suoi peccati più segreti, allora confuso e spaventato ha guardato il Signore, che con grande bontà e misericordia ha cancellato con la mano i peccati dell'uomo, il quale leggendo negli occhi del Signore il perdono si è allontanato in silenzio a testa bassa. Così poi anche gli altri accusatori hanno abbandonato la scena. Il resto del racconto è commovente: Gesù rimasto solo con la donna, si alza e dice : " Nessuno ti ha condannata?" ed essa rispose : " Nessuno, Signore" e Gesù conclude : "Neanche io ti condanno, va' e non peccare più!" ". Anche questo brano, fratelli, ci conferma l'amore e la misericordia del Signore per ogni peccatore: la donna che viene trascinata davanti a Lui per essere giudicata, passa dal terrore di una morte imminente alla gioia di essere stata compresa e perdonata. Ma il racconto, fratelli, mette in risalto anche un altro grande dono del Signore, quello di concederci sempre fiducia nonostante le nostre continue cadute e le parole che il Signore ha pronunciato: " Ti sono rimessi i tuoi peccati, va' e non peccare più!", risuonano ancora oggi nei confessionali di tutto il mondo ed ogni volta è il trionfo dell'amore e della misericordia, per noi, del Nostro Signore Gesù, il quale ci permette di rialzarci e di riprendere il cammino verso la casa del Padre.

Sia lodato Gesù Cristo.

*Enzo*

[postmaster@missionedipregghiera.it](mailto:postmaster@missionedipregghiera.it)